

BONCI GASPERO (Arezzo, ? 1834 - ivi, 9 febb. 1909). Medico, patriota, amministratore.

Laureatosi nel 1858 in medicina presso l'Università di Pisa con Vincenzo Centofanti, prese parte come garibaldino al corpo dei volontari nella guerra del 1859. Tornato ad Arezzo, cominciò a praticare la professione, indirizzandosi in maniera particolare alla chirurgia. Nonostante questo interesse prevalente, si occupò anche di altri settori della sanità: fu uno dei principali - se non il maggiore - fondatori del manicomio provinciale (gli sarà dedicato un padiglione), un'istituzione che ricevette apprezzamenti di rilievo da tutta la regione; diresse (rettore) lo "Spedale" cittadino, fu medico del Convitto nazionale, del Conservatorio di Santa Caterina e dell'Istituto Aliotti. Diventò uno dei più importanti organizzatori della classe medica, adoperandosi affinché di questi organismi si *sentisse la voce* ne "Il Cesalpino". Di questo giornale fu uno dei promotori, oltre che redattore. Sempre in Arezzo guidò il "Servizio medico gratuito". Nel 1899 è uno dei componenti della commissione volta a costituire anche ad Arezzo un comitato contro la tubercolosi. Fallito questo tentativo, torna a far parte successivamente di un'analogo commissione mossa dalla medesima finalità.

L'incidenza di Gaspero Bonci (di Luigi), cavaliere dell'Ordine della corona d'Italia, nella vita civile locale è in prevalenza da collocarsi nel XIX secolo, anche se proseguì le sue varie attività, con incarichi di rilievo, fino a pochi mesi dalla morte. Rettore della Fraternita dei laici, consigliere comunale (è databile 1874 la sua partecipazione ad una commissione per l'illuminazione a gas della sua città), ideatore della Società del caffè dei Costanti, al suo continuo impegno sul piano sociale è da ricondursi l'aver preso parte al comitato che portò alla costituzione della Società di mutuo soccorso ed insegnamento fra gli operai ed operaie di Arezzo, per la quale svolse le funzioni di medico dal 1877 al 1889.

Fra i protagonisti delle iniziative della sinistra, venne definito, nella commemorazione funebre, "un liberale di principi e propositi". Apparteneva alla loggia Cairoli di Arezzo. Il cav. Bonci morì all'età di settantaquattro anni. Erano presenti ai funerali le due associazioni operaie, la Fratellanza militare, il Circolo degli artisti, la Croce Bianca ed altri sodalizi ai quali apparteneva. Ai lati del feretro stavano le personalità aretine più importanti: il sen. Giovanni Severi, il sindaco comm. Antonio Guiducci, l'avv. Cav. Uff. Angiolo Mascagni, l'avv. Comm. Giov. Battista Guiducci, il dott. Orlandi, testimoniando la rilevanza della perdita per la città.

Bibl.: "La Provincia di Arezzo", 13 febb. 1909; A. GAROFOLI, *La Società di Mutuo Soccorso ed Insegnamento fra gli Operaj ed Operaje di Arezzo*, Firenze, a.a. 1983-'84, pp. 96-97; F.A. MASSETANI, *Dizionario Bibliografico degli Aretini Ricordevoli nelle Lettere, Scienze, Arti, Armi e Religione*, Arezzo, dattiloscritto, 1936-1942; L. ARMANDI, *Storia sociale della massoneria aretina. Patrioti, carbonari, garibaldini e radicali nelle vicende di una provincia*, Sinalunga (SI), Viti-Riccucci, 1992; L. ARMANDI, *Arezzo: anno 1900 e dintorni. Famiglia e società agli inizi del secolo*, Sansepolcro, Compugraf, 2000; R.G. SALVADORI, *Medici e medicina ad Arezzo nel periodo lorenese*, in "Annali Aretini", vol. X, 2002, pp. 266-267.

Opere: G. BONCI, *Lavoro pei miglioramenti del Servizio Sanitario della Provincia aretina*, Arezzo, Bellotti, 1866.
(A. Garofoli)